

# BOCCIATO IL CONTRATTO INTEGRATIVO DI MINISTERO

## L'RdB e la maggioranza delle OO.SS. non lo sottoscrivono.

Solo la Cisl firma, la Cgil lo ritiene "soddisfacente e condivisibile" ma non firma.

Oggi, 7 dicembre, l'Amministrazione avrebbe voluto concludere la trattativa sul Contratto Integrativo di Ministero (C.C.I.M.) con la sottoscrizione dello stesso da parte della maggioranza delle OO.SS. nazionali. Per raggiungere lo scopo aveva escogitato una goffa trovata, aggiungendo un nuovo articolo (il n° 50) alla bozza di contratto, relativo ai fondi non spesi nell'anno in corso, per convincere le OO.SS. a firmare l'intero accordo, orientando la distribuzione di tali fondi in modo discriminatorio. Un vero e proprio ricatto al quale l'RdB ed alcune OO.SS. non hanno ceduto: al termine della riunione, infatti, l'RdB, la Uil e le OO.SS. autonome hanno sottoscritto una nota in cui si sono dichiarate disponibili a firmare il solo articolo 50 depurato delle parti relative alle posizioni super e alle posizioni organizzative, onde assicurare a TUTTI i lavoratori del Ministero la remunerazione della produttività collettiva.

### DICHIARAZIONE AL VERBALE DEL 07.12.2000, PARTE INTEGRANTE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO DI MINISTERO

Le sottoscrittrici OO.SS., nella consapevolezza di tutelare tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dichiarano di firmare il solo art 50 del Contratto Integrativo di Ministero che prevede l'impegno delle risorse pari a 50 miliardi per la riqualificazione; 15 miliardi per la formazione 7.63241000 quale economie di gestione residue nonché 2.273.471.000 per gli istituti in sott'organico, a condizione che siano stralciate dallo stesso articolo i riferimenti alle posizioni super e alle posizioni organizzative, poiché discendono dagli accordi di maggioranza raggiunti tra Amministrazione e Cgil e Cisl. Le scriventi sono invece d'accordo ad utilizzare le risorse sopra indicate per remunerare nei limiti dell'importo pari a lire 57.763.241.000 la produttività collettiva di tutto il personale delle aree A B e C con rapporto di lavoro a tempo pieno, part.time, tempo determinato e a tempo indeterminato del Ministero e del personale comandato o fuori ruolo in servizio nell'anno 2000 presso questa Amministrazione, con riferimento al maggiore impegno e alla maggiore capacità lavorativa dimostrati nell'arco dell'anno ai fini della realizzazione degli obiettivi ordinari e straordinari dell'Amministrazione connessi in particolar modo a tutte le attività programmate e svolte per l'evento Giubilare.

Si fa altresì presente che per effetto della legge 23 dicembre 1999 n° 489 comma 15 dell'articolo 22 che " su stanziamenti iscritti in bilancio per gli esercizi 1999 e 2000, per la corresponsione del trattamento economico accessorio del personale civile dello Stato, delle Forze Armate e dei corpi di Polizia, per quanto riguarda i fondi destinati all'incentivazione del personale stesso, non utilizzati alla chiusura dell'esercizio sono conservati nel conto dei residui per essere utilizzati nell'esercizio successivo."

**Resta inteso che per quanto riguarda tutti gli altri articoli del Contratto le scriventi OO.SS. dichiarano di non firmarli** poiché gli stessi devono essere sottoposti a consultazione di tutti i lavoratori del Ministero, secondo modalità che saranno decise dalle rispettive Organizzazioni Sindacali.

## Scippata quest'anno la 14<sup>^</sup> mensilità.

Quest'anno a natale i dipendenti dei beni culturali avrebbero potuto ricevere uno stipendio in più. **L'RdB infatti aveva proposto**, come riconoscimento del maggior carico di lavoro del personale nell'anno giubilare, **che tali fondi andassero a tutti i lavoratori a fine esercizio 2000 sotto forma di 14<sup>^</sup> mensilità**: una somma che a conti fatti corrispondeva a lire 1.800.000 pro-capite.

Uno scippo che i lavoratori dovranno rinfacciare a coloro i quali, pur di accontentare Governo e Amministrazione, si sono affrettati a dare il loro benessere ad un brutto Contratto, non aderente alle richieste dei lavoratori.

Un Contratto che l'RdB infatti non condivide nell'impianto generale, ancora una volta frutto dell'ideologia imperante che vuole i lavoratori divisi al loro interno, disponibili a sgomitare e a farsi spazio l'uno contro l'altro.

L'RdB non ha pertanto sottoscritto il Contratto Integrativo perché ritiene che non siano stati presi in considerazione i principi cardine che hanno già caratterizzato la proposta avanzata da questa O.S. nel C.C.N.L. di comparto, per quanto riguarda il nuovo ordinamento professionale:

- riconoscimento della professionalità acquisita;
- riduzione dei livelli economici di inquadramento del personale.

Nel merito l'RdB proponeva di realizzare in questa prima fase di applicazione dell'ordinamento professionale le seguenti operazioni:

- sancire e formalizzare il superamento di quei profili professionali ascrivibili alla III<sup>^</sup> e IV<sup>^</sup> q.f., poiché ai lavoratori inquadrati nelle stesse non si richiedono più soltanto funzioni esecutive e manuali ma anche funzioni che prevedono l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni di uso complesso e specializzato.
- Ridurre i profili professionali, tenendo conto delle reali esigenze lavorative e delle nuove mansioni e responsabilità svolte dal personale.
- Ridefinire i criteri con cui inquadrare i lavoratori attualmente in servizio nei nuovi profili professionali, assumendo come criterio fondamentale l'esperienza professionale acquisita e l'anzianità di servizio.

Non è stata prevista, altresì, la formazione per tutto il personale e tantomeno la riqualificazione. Inoltre prende atto che non sono previsti criteri di equità per quanto riguarda la progressione economica della carriera dei lavoratori, sia in riferimento ai passaggi interni alle aree che per le posizioni super.

**L'RdB, come quindi dichiarato in sede di trattativa, sottoporrà il testo a consultazione dei lavoratori.**

Da notare, infine, come sulla questione relativa alle **35 ore Cgil e Cisl** siano alquanto confuse: infatti nella loro nota a verbale del 7-12-2000 propongono la riduzione a 35 ore in quegli Istituti "che effettuano orario di 11 ore per 5 giorni", rimettendo in discussione quanto da loro approvato precedentemente. Pensate che la Cgil inizialmente voleva la riduzione d'orario per il personale che svolge almeno 8 turni al mese su sei giorni settimanali! L'RdB aveva invece proposto "su 5 o 6 giorni settimanali con quattro turni mensili". Quello cioè che oggi (sic!) propongono Cgil e Cisl. **INCREDIBILE!!**

**E' giunto il momento di dare un segnale forte a questi sindacati attraverso la revoca della tessera d'iscrizione, manifestando così il proprio dissenso a questa politica che sottrae diritti e salario ai lavoratori.**

Importante: si invitano i delegati RdB a dare massima diffusione al presente comunicato e ad organizzare assemblee nei posti di lavoro. Il testo del Contratto sarà pubblicato sul sito internet RdB Beni Culturali.